

## ■ COTRONEI I carabinieri indagano per individuare gli autori dello scempio

# Chi inquina sta fuori dal Parco

*Gli scarichi fognari nel Lago Ampollino provengono forse da alcuni complessi turistici*

di ANTONIO ANASTASI

COTRONEI – L'inquinamento proviene dall'esterno del Parco della Sila. Gli scarichi fognari confluirono l'altra mattina nel lago Ampollino, mentre imperversava un violento nubifragio, secondo i carabinieri, che stanno svolgendo accertamenti, provenienti da villaggi turistici o alberghi della zona, sono stati versati prima nel torrente Rigola che appunto termina nel lago. I militari stanno lavorando intensamente per appurare se i liquami siano approdati nel lago perché trascinati dalle intense precipitazioni dell'altra notte oppure se l'inquinamento sia riconducibile alla

Al vaglio  
la rilevanza  
penale  
dell'episodio

mano umana. Quest'ultima ipotesi è ritenuta concreta tanto più che, a parte le strutture ricettive, in quell'area montana non sono individuabili altri scarichi e non insistono abitazioni private se non quelle pertinenti ai villaggi stessi. Né, da quanto è stato possibile apprendere, si esclude, ma siamo ancora nel campo delle ipotesi, che chi ha causato l'inquinamento di una delle principali mete attrattive turistiche della Calabria

abbia approfittato dell'ondata di maltempo per scaricare le vasche di accumulo ritenendo di passare inosservato. Così non è stato, però, perché le immagini scattate da un amante della natura che si trovava sul posto hanno fatto presto il giro dei telefonini via whatsapp e la segnalazione è arrivata agli attivissimi carabinieri forestali, che si sono messi subito al lavoro per appurare la causa dell'inquinamento e risalire ai presunti autori dello scempio in Sila.

La palla però è passata ai loro colleghi che non hanno competenza sul Parco. A questo punto resta da appurare, oltre all'identità degli "sporaccioni", se gli scarichi costituiscono violazioni penali oppure se rientrano nei valori tabellari previsti dal testo unico sulla normativa ambientale che prevedono soltanto sanzioni amministrative.

La melma è confluita nel lago dalle 8 di martedì scorso, ma è presumibile che gli scarichi siano stati aperti nottetempo dai soliti ignoti.

Se così fosse, sarebbe un danno al patrimonio naturalistico della Calabria in uno dei periodi in cui si registrano maggiori flussi turistici. Della serie: "facciamoci del male".

© RIPRODUZIONE RISERVATA